

LA VOCE

DI *CALTA BELLOTTA* E *S.ANNA*

MENSILE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA

Anno III , N. 24

marzo 2010

Distribuzione gratuita



SIAMO
ATTRATTORI
DI TURISTI

IL SITO RUGGERO
DI LAURIA INTERES-
SA L'UNESCO

INTERVISTA A SIR
ROCCO FORTE

S O M M A R I O

Editoriale <i>di Filippo Cardinale</i>	pag. 3
Sito Ruggero Di Lauria nell'occhio dell'Unesco <i>di Calogero Pumilia</i>	pag. 4
<i>Piogge e danni</i> <i>di Paolo Genuardi</i>	pag. 6
<i>Elezione baby Sindaco</i> <i>di Sebastiano Grisafi</i>	pag. 7
Vivi Caltabellotta	pag. 8
Intervista a sir Rocco Forte <i>di Filippo Cardinale</i>	pag. 10
A Bassa voce <i>rubrica di Calogero Pumilia</i>	pag. 12
Ritrovate 3 sepolture di caltabellottesi morti nel secondo conflitto mondiale <i>di Giuseppe Rizzuti</i>	pag. 14
Una repubblica fondata sul lavoro <i>di Roberto D'Alberto</i>	pag. 16
Dal Palazzo comunale	pag. 18
Il secolo scorso a Caltabellotta <i>di Salvatore Pipia</i>	pag. 19

NUMERI DI UTILITÀ PUBBLICA:

Municipio centralino	0925951013
Polizia municipale	0925952259
Carabinieri	0925951111
Guardia medica di S. Anna	0925951499
Farmacie:	
dr. D'Alberto	0925951105
dr. Magro	0925951012
dr. Mandina	0925951469
Casa di riposo "A. Rizzuti-Caruso"	0925951121
Parrocchie:	
Maria S.S. Assunta	0925951113
Sant'Agostino	0925951138
San Pellegrino	0925951687

LA VOCE

Direttore responsabile: FILIPPO CARDINALE

Autorizzazione Tribunale di Sciacca: n. 2/2008; R.o.c. N. 16985
Editore: ARCA S.r.l. via E. De Nicola, 16 - Sciacca. Amministratore: Ada Arcuri;
Redazione e Amministrazione: via E. De Nicola, 16 - Sciacca; telef. e fax 0925 4531193 cellulare 3474727091-

e-mail: direttorelavoce@libero.it

Capo redattore: GIUSEPPE RECCA

Collaboratori: Calogero Pumilia, Attilio Bolzoni, Leonardo Misuraca, Michele La Tona, Giuseppe Rizzuti, Roberto D'Alberto, Ada Arcuri, Pinuccia Decidue, Cipi, gli alunni della scuola "E. De Amicis", Liliana Colletti, Maria Iacono, Rino Granillo, Mario Virgadamo, Salvatore Pipia, Maria Paola Raia, Pino Colletti, Maria Paola Raia.

Fotografo: Accursio Castrogiovanni;

Impaginazione e grafica: Filippo Cardinale

**La Voce
nell'edicola
a Ribera**



**PAPAI
SPORTMAN**

SCIACCA
VIA INCISA, 27 - TEL. 092525704

Per inviare lettere alla redazione utilizzare
l'e-mail:

direttorelavoce@libero.it

Ogni altra forma di comunicazione, tipo fax,
non sarà tenuta in considerazione.

Eventuali comunicazioni da pubblicare,
dovranno pervenire solo in formato Word.

Composizione e stampa:
Agrostampa S.r.l. Via Berlinguer- Ribera

AGROSTAMPA
Matinella

Chiuso in tipografia il 19 marzo 2010
tiratura 600 copie -

EDITORIALE

di Filippo Cardinale

Lo scorso 28 febbraio Caltabellotta è stata visitata da un folto gruppo di management del gruppo di sir Rocco Forte, riunito al Verdura Golf Resort per la Conferenza Annuale. Occasione, questa, per presentare i risultati conseguiti dal Gruppo nella sua interezza, e per programmare i nuovi obiettivi.

Ancora una volta, e credetemi non è un caso, Caltabellotta si conferma meta irrinunciabile per chi soggiorna al Verdura. Ricordo solo qualche occasione (non lo faccio per aspirare a medagliette) in cui Caltabellotta è stata "invasa" da clienti del Verdura: i 300 spagnoli. Ma posso assicurarvi che nella quotidianità tanti clienti salgono a Caltabellotta per godere le meraviglie paesaggistiche e monumentali che il paese offre. Conoscono anche fin troppo bene le gustose prelibatezze culinarie del luogo.

Ciò che scrivo non è frutto di sensazioni o fantasie, anche se sono convinto che in ogni realtà c'è chi si evira per far dispetto alla moglie. Con ciò voglio dire che i soliti e sparuti pessimisti, che inevitabilmente popolano ogni paese, sono pronti a scommettere che di turisti a Caltabellotta non se ne vedono. Ma negli ultimi tempi devono davvero faticare tanto a nascondere una realtà inequivocabile. D'altro canto, vi sono tante persone che nel turismo credono e hanno creduto, e stanno lavorando seriamente affinché possa svilupparsi secondo gli standards di un'accoglienza di eccellenza. Su questo solco bisogna ancora lavorare sodo, anche in direzione di un

cambiamento di rotta nella cultura della conservazione dell'ambiente, delle case, nell'organizzazione di eventi.

Un primo obiettivo è facile da raggiungere: quello di far diventare Caltabellotta punto attrattore dei turisti che soggiornano nel circondario. Su questo argomento sono pronto a confrontarmi in un pubblico dibattito.

Ho reali argomenti per affermare che Caltabellotta, senza grandi sforzi, può e deve divenire capofila capace di organizzare momenti di relax per le migliaia di turisti che scelgono questo lembo di provincia agrigentina per soggiornare durante le vacanze.

Sciaccas da anni non è più in grado di offrire un'estate interessante dal punto di vista degli intrattenimenti. E' rimasta incagliata nell'organizzazione di un carnevale che non solo impegna quasi tutte le risorse economiche del Comune, ma nel contempo ha perso e continua a perdere il fascino delle edizioni degli anni '80.

La conseguenza è che durante il periodo estivo le serate diventano un mortorio che si esprime con la desolazione di un centro storico vuoto. Chi viene a soggiornare in una città di mare, ha bisogno di orari diversi da quelli a cui è abituata Sciaccas. I negozi chiudono alle 8 di sera. Nelle

località turistiche, vedi Taormina, ma anche la vicina San Vito Lo Capo, la vita urbana comincia dopo cena. I turisti stanno in spiaggia, nel tardo pomeriggio ritornano nei luoghi dove alloggiano, fanno la doccia. Poi escono, cenano fuori, girano nei centri storici per fare shopping, vanno alla ricerca di spettacoli, rappresentazioni. Va da sé che offrire l'ef-

fimero o roba di bassa qualità equivale a offrire il nulla. Caltabellotta, se diventa centro erogatore di intrattenimenti di qualità può assurgere a punto di riferimento del circondario per turisti, ma anche per residenti. A voi la scelta.



SITO RUGGERO DI LAURIA:

INIZIATA L'ISTRUTTORIA PER L'INSERIMENTO NEL PROGRAMMA DEI SITI E DEI MONUMENTI PER LA CULTURA DELL'PACE

di CALOGERO PUMILIA

La Federazione italiana dei Centri e Club UNESCO ha iniziato l'istruttoria per l'inserimento del complesso naturalistico ambientale Ruggero di Lauria di Caltabellotta nel programma dei siti e monumenti per la cultura della pace.

Nelle settimane passate la richiesta era stata inoltrata dal Club Unesco di Sciacca e dall'amministrazione comunale accompagnata dalla relazione che segue.

Nel punto in cui termina un vasto pianoro prima che a strapiombo precipiti sulla valle dove il fiume Verdura lento scorre verso il mare, a circa 900 metri di altezza, sorge la Cattedrale di Caltabellotta, una delle più antiche della Sicilia, con le sue linee tardo – normanne, essenziale, povera e di fascino impareggiabile.

Pare che essa sia stata eretta sui resti di una moschea che, a sua volta, aveva cancellato una chiesa proto-cristiana di rito bizantino.

Di fronte alla cattedrale, dalla parte opposta del pianoro, là dove terminano le case del quartiere Terravecchia o Salvoporto, a testimonianza di un luogo sicuro perché recintato da mura, svetta imponente uno dei tre pizzi dei monti Crotali e, a metà di esso, il portale del Castello che fu dei Peralta e dei Luna, uno dei luoghi di maggiore rilevanza della politica e del potere siciliano, dal

medioevo alla seconda metà del 1500.

Quel Castello ospitò la normanna regina Sibilla in fuga da Palermo e dagli Svevi che si accingevano a creare il regno che sarà di Federico II.

Luogo magico di pietà e di riti arcaici, il pianoro, oggi intestato a Ruggero di Lauria, propone antichi altari sacrificali, probabili esempi della religione e della cultura punica in Sicilia, e resti di abitazioni preistoriche che testimoniano lontanissimi insediamenti umani.

Da questo pianoro, come riportano le cronache dell'epoca, partirono i cento cavalieri al seguito di Federico D'Aragona per incontrare, tra Caltabellotta e Sciacca, Carlo De Valois e sottoscrivere, alla fine di Agosto del 1302, la Pace di Caltabellotta. Finì, così, la lunga guerra del Vespro, iniziata a Palermo nella primavera del 1282, con una rivolta popolare contro il dominio francese.

Per vent'anni la Sicilia fu insanguinata dallo scontro di eserciti stranieri, aragonesi e angioini, e dalla ferocia particolare che con sé portano tutti i conflitti interni.

La pace di Caltabellotta pose fine allo spargimento di sangue che, per vent'anni, insanguinò l'isola e regolò definitivamente i rapporti tra le due potenze, diede inizio al regno di Sicilia, cambiò i rapporti di forza nel Mediterraneo.

Quell'evento resta lontano nel tempo. Da allora, anche in Sicilia, la pace è stata violata innumerevoli volte e tuttavia esso una impronta, forse un segno profondo, ha lasciato nella comunità caltabellottese.

Forse riporta al senso più autentico di "città

della pace” un intreccio di relazioni di oggi e dei tempi passati regolato da comportamenti complessivamente sereni e pacifici e a quel senso riporta il ripudio della violenza mafiosa.

In un contesto provinciale segnato dalla presenza devastante della criminalità organizzata, le cronache giornaliere segnalano costantemente l'estraneità ad esse di Caltabellotta che resta un paese di pace.

A conferma di un siffatto, diffuso sentimento vale la pena richiamare una iniziativa che risale al 1910, quando il colonnello Giulio Cesare Vita, cittadino caltabellottese, a sostegno delle proprie iniziative in favore della pace, su di una roccia, a pochi passi della Cattedrale, pose una lapide che eterna la proposta del militare pacifista di destinare una percentuale del bilancio di guerra a sostenere un arbitrato internazionale teso a dirimere le controversie tra gli stati.

La memoria e il valore della “Pace”, ogni anno tornano e si rinnovano attraverso le mani-

festazioni che le amministrazioni promuovono ed organizzano.

Nel mese di agosto si svolgono convegni, incontri e iniziative culturali che richiamano a Caltabellotta-città della Pace intellettuali, artisti e giornalisti per riflettere, proporre e rilanciare le ragioni della convivenza e della collaborazione tra i popoli.

Tra gli altri eventi vanno ricordati due incontri tra studiosi provenienti dalle università di Tel Aviv, Londra, Berlino, Bologna, Roma e Palermo che si sono confrontati sulla presenza ebraica a Caltabellotta e sui rapporti di convivenza con la comunità cristiana.

Tra le iniziative di maggiore rilievo vale la pena ricordare che a Caltabellotta si sono incontrati per la prima volta il sindaco musulmano e il

pope ortodosso di Srebrenica, la città della Bosnia che subì un tremendo massacro a causa di una guerra che oppose popoli della stessa regione anche per contrasti etnici e religiosi.

I maggiori rappresentanti delle due etnie, per alcuni giorni, a Caltabellotta vissero insieme, discussero sulla necessità di ricreare le condizioni per far tornare, al di là della forzata convivenza, le condizioni che, avevano garantito la vita comune dei due popoli.

Le iniziative per ricordare l'evento dell'agosto del 1302 e per promuovere la cultura della pace, proseguiranno nei prossimi anni, sempre con l'obiettivo di rinnovare la memoria e proporre l'attualità.

Per l'estate del 2010 si sta organizzando un convegno internazionale sulle identità mediterranee che vedrà la partecipazione di rappresentanti francesi, spagnoli e tunisini.

Nella parte del piazzale che guarda a sud, dominando il paese con le sue case sovrapposte le une alle altre a formare stretti vicoli e minuscole

piazzette e la valle di ulivi e di aranci in basso in una conca che poi risale, altipiano e colline, prima di arrivare al mare, in quella parte, si scorgono i resti di una fortificazione che delimitò la capitale della seconda rivolta servile dal 104 al 99 a.c.

Qui gli schiavi della Sicilia, numerosissimi per garantire la produzione di grano necessario a nutrire Roma, per tre anni, resistettero alle spedizioni militari della potenza inesorabile, immaginando di recuperare libertà e umana dignità. Da questo luogo, per più di due secoli, il muezzin chiamò alla preghiera i fedeli che, con i cristiani, componevano a Caltabellotta una comunità di pace e di relativa tolleranza.



PIOGGE E DANNI

SI FANNO I CONTI DI UNA ECCEZIONALE PIOVOSITA'

di Paolo Genuardi*

Alla pesantissima crisi, ai veri e propri fallimenti che, ormai da tempo, affliggono il comparto agricolo in tutta Italia, e che si fanno sentire particolarmente in realtà come la nostra che fonda la propria economia in modo massiccio sull'agricoltura, in questi ultimi mesi, si sono aggiunti i drammatici problemi creati da veri e propri disastri ambientali.

La eccezionale piovosità dell'autunno e dell'inverno anche nel nostro territorio ha provocato danni che, se non hanno assunto le dimensioni di altre zone della Sicilia, tuttavia hanno reso fortemente critica la viabilità rurale.

Quasi tutte le strade hanno risentito delle piogge e presentano problemi di percorribilità che purtroppo il Comune, con i suoi mezzi, non può affrontare e risolvere.

Oltre alla frana di San Leonardo che si ripropone ogni anno e sulla quale o si trova un intervento radicale o non vale la pena continuare a buttare soldi, abbiamo avuto il cedimento della strada di Santa Lucia.

Su di essa il Comune ha potuto intervenire ripristinando una strada preesistente che però consente alle autovetture solo la discesa. Siamo in attesa di un ulteriore intervento per permettere la risalita.

Come è noto, a seguito dell'intervento dei Vigili del fuoco, è stata chiusa la strada del Chimino, arrecando disagi considerevoli a tanti nostri agricoltori.

Come si vede siamo di fronte ad una situazione enormemente difficile.

L'amministrazione comunale farà di tutto, quanto meno per realizzare interventi che rendano transitabili le arterie principali.

Nel prossimo bilancio saranno previste delle somme a questo scopo.

Malgrado la buona volontà i mezzi finanziari saranno

sempre insufficienti rispetto ai bisogni.

Sono trascorsi ormai decenni da quando la Regione ha cessato di finanziare interventi per le strade rurali e nessuna provvidenza è mai venuta dalla Provincia.

Il nostro, poi, è un territorio vastissimo con centinaia di chilometri di strade di collegamento più o meno importanti, ma tutte utili per l'agricoltura e la pastorizia.

E' già difficile garantire una manutenzione ordinaria anche minima. Tutto diventa tragico quando ci si trova di fronte a fenomeni naturali devastanti come quelli degli ultimi mesi. L'amministrazione, nei limiti delle proprie possibilità, interverrà per alleviare i disagi delle nostre campagne e lo farà intensificando i rapporti con i cittadini.



La collaborazione diventa sempre più indispensabile.

Alcuni problemi sorgono anche perché non tutti gli agricoltori sono consapevoli che alla strada è necessario provvedere insieme, privati e Comune.

Il regime delle acque in particolare se non viene adeguatamente regolato magari perché nessuno vuole l'acqua nel suo terreno, o perché nessuno si china per tempo a togliere la terra che intasa le cunette o ancora perché il Comune non esegue bene gli interventi con la dovuta attenzione alle pendenze, rovina in breve tempo le strade e brucia i soldi che vengono spesi.

Se inoltre si usano senza criterio i mezzi cingolati, si lasciano crescere i rovi ai bordi delle strade non si fa certo un'opera utile neppure per se stesso.

Le difficoltà finanziarie ci devono costringere a cambiare l'antica mentalità per la quale il Comune deve fare tutto e per la quale il Comune, quando spende dei soldi, non esercita un controllo rigoroso.

* assessore all'Agricoltura Il primo Marzo per me

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE: L'ELEZIONE DEL BABY SINDACO

Resterà una giornata indimenticabile. Era suonata da poco la campana dell'inizio delle lezioni ed è entrato nella mia classe, 3^a B, il prof. Nino Abbruzzo comunicando che alle ore 10,30 avremmo avuto la visita del signor Sindaco per la consegna della fascia al Baby Sindaco.

Ho provato una gioia indescrivibile perché ero convinto che questo giorno non dovesse mai arrivare.

Faccio un passo indietro con la mente: ricordo ancora l'entusiasmo del nove Dicembre 2009, giorno in cui sono stato eletto, dopo una campagna elettorale corretta, democratica e leale, Sindaco Baby della mia scuola.

L'indomani della mia elezione mio padre ha voluto offrire i dolci a tutti i ragazzi della scuola media e io mi sono sentito importante per il fatto che ero stato eletto e avevo riscosso tanti consensi. Così, alla presenza della nostra

carica Dirigente, prof.ssa Caterina Accursio, che loda e apprezza tutte le nostre attività con materna dolcezza, dell'assessore alla Pubblica Istruzione, dott.ssa Angela Intermaggio, dei docenti e di tutti i compagni dell'Istituto, ho ricevuto dal Sindaco, Onorevole Calogero Pumilia, l'investitura ufficiale di Baby Sindaco e il dono della fascia tricolore.

In quel momento mi rendevo conto di ricoprire un incari-

co molto importante che mi dava tanta responsabilità, ma la chiara consapevolezza di essere capace di ricoprirlo con l'aiuto e con la collaborazione dei miei compagni ufficialmente nominati Baby Assessori e dei Consiglieri.

Ho letto il mio programma che è stato lodato dal sindaco, il quale ha avuto per me parole di incoraggiamento; poi ci ha spiegato che quello che si apprende a scuola è importante per la vita, l'istruzione è una grande ricchezza che non ci può togliere nessuno e che ci contraddistingue dagli altri. Ha aggiunto: "nessun possedimento terriero può rendere ricchi quanto la cultura" e ha invogliato tutti ad applicarci seriamente nello studio, perché sull'impegno di oggi

costruiremo il nostro domani.

Sento il dovere di ringraziare i docenti: Pino Aiello, Pinuccia Diecidue e Franca Minì che hanno curato il progetto "La scuola incontra le Istituzioni" e mi hanno permesso di provare questa piacevole emozione che mi dà stimoli nuovi e mi fa sperare in un futuro in cui anch'io (chi lo sa) possa concorrere

alla carica di Sindaco del Comune di Caltabellotta. Sogno o son desto...?!

Baby Sindaco
Sebastiano Grisafi



“VIVI CALTABELLOTTA”

LA NOSTRA WEB E LOCAL RADIO NEL 2010

INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO DI CALTABELLOTTA

di ILARIA CAMPISCIANO E
LORENZO FARINA

In un paese in cui sembra essersi spento l'entusiasmo, notare il costante incremento dei consensi e degli input sul nostro progetto ancora in fase iniziale, ha evidenziato un interesse da parte dei Caltabellottesesi a voler uscire da uno stato apatico scaturito probabilmente da una mentalità conservatrice che tende a reprimere il cambiamento per paura di sconvolgere un proprio equilibrio.

Il nostro principale obiettivo è intraprendere un percorso:

-Educativo- che permetta di imparare a rispettare le nostre origini affrontandone anche le problematiche sotto il profilo ambientale-tradizionale-sociale;

-D'interazione o propensione alla comunicazione- per permettere al cittadino di esporre opinioni, idee ed argomenti confrontando il proprio punto di vista con la restante comunità;

-Di conoscenza- ovvero, l'acquisizione culturale, intellettuale e psicologica di qualunque aspetto della realtà, spesso trascurato e che ricopre un ruolo di scarso interesse poiché non viene assimilato, né impartito, né reso conforme al “contesto paesano”.

-D'Integrazione- affinché avvenga la fusione, che concerne, in primis, il rispetto tra gruppi di diverse etnie, favorendo l'articolarsi del singolo verso un'anima collettiva che riesca ad esplicare la sua affermazione nell'organico sociale divenendo un tutt'uno.



Le argomentazioni possono essere variegata ed illimitate poiché il contesto in cui viviamo richiede assoluta ed improrogabile considerazione.

“Diamoci un'opportunità per riscattarci e per metterci in gioco”.

Attraverso la musica, fonte inesauribile di emozioni, sensazioni e sentimenti, è possibile ritrovare lo stimolo per attribuire la giusta rilevanza al nostro essere: perché essere non è semplicemente apparire ma è dare, cioè mostrare la completezza del proprio io.

Cercare conforto nella speranza non può ritenersi volontà; perseverare nell'attuazione, ambire e voler procedere rappresenta il saldo impegno; sottrarsi ai propri doveri

eludendo i propri diritti esclude la formazione personale: problematica ricorrente del giovane che rimane quasi incastrato tra l'adolescenza e la pubertà.

Procederemo attivamente cercando di ottenere risultati imminenti, in maniera accurata definiremo i dettagli nelle nostre e soprattutto Vostre riunioni: la prima delle quali, per la presentazione dell'iniziativa, si è tenuta Martedì 16/03/2010 alla Biblioteca Comunale e tratterà, come primo argomento, il nome da dare alla Radio.

Si richiede la presenza di Tutti Voi perché siano

chiarite eventuali titubanze e possiate fornire preziosi suggerimenti in merito.

Beh, Caltabellotta!

Il nostro è uno scrupoloso impegno a cui attribuiamo parecchia importanza.

Che questa consapevolezza possa essere uno sprone per Tutti, al fine di rendere concreto un interesse condiviso.

L'editore, il direttore, la redazione e tutti i collaboratori de La Voce, si associano al dolore del nostro collaboratore Totò Pipia per la scomparsa del nipote dottor Mariano Pipia.

Meraviglioso nipote Mariano, durante la Tua vita, seppur breve, hai dato prova di essere una persona eccezionale. Eccezionale sei stato come figlio, sposo, padre, fratello, zio, nipote, cugino e grande amico di tutti. Eccezionale professionalmente curando ed assistendo gli ammalati oltre che con la Tua particolare competenza professionale, anche e soprattutto con grande umanità. Non hai mai privato nessuno, parenti, amici o semplici conoscenti di quel tuo sorriso spontaneo, sincero ed affettuoso. Il Tuo modo di vivere è stato sempre all'insegna dell'onestà e dell'altruismo, della gentilezza e della signorilità. Sei stato il medico di tutti noi parenti, il nostro consigliere. Ti abbiamo trovato sempre affettuoso, premuroso e disponibile, sempre al nostro fianco tutte le volte in cui abbiamo avuto bisogno. Mariano....sei stato grande.....affettuoso....dolcissimo. Grazie, grazie da tutti e per tutto, non ti dimenticheremo mai. Arrivederci, come affettuosamente mi chiamavi ad ogni incontro abbracciandomi, Zio Toto'.



Glam Servizi Finanziari

Recupero Crediti

Recupero Crediti Stragiudiziale/Giudiziale *a Privati*

...troveremo serenamente la soluzione più veloce !

tel. 0925993371 (2 linee)

fax 09251956012



PAPAI
SPORTMAN
SCIACCA
VIA INCISA, 27
TEL. 0925 25704

DAVANTI A NOI UN ORIZZONTE DI CRESCITA

IL DIRETTORE DE LA VOCE INTERVISTA SIR ROCCO FORTE

Sir Rocco è appena arrivato al Verdura da Londra. Sorseggiamo un caffè nell'elegante bar a ridosso della reception. E' pronto per immergersi in un weekend fitto di appuntamenti con giornalisti arrivati dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'America. Presenterà l'ultimo gioiello della Rocco Forte Collection.

Il cielo è terso, splende il sole sulla vallata, il sir è carico di entusiasmo per i numeri che i direttori generali dei suoi alberghi gli hanno illustrato nel corso della conferenza annuale che si è svolta a fine febbraio proprio al Verdura.

Come sta la Compagnia, sir?

“A parlare sono i risultati illustrati nei giorni scorsi. La Compagnia è in crescita. A dicembre abbiamo registrato un più 5% del fatturato, a gennaio più 7%, mentre a febbraio abbiamo raggiunto il 10%. Registriamo una buona inversione di tendenza”.

Nonostante una crisi finanziaria che ha interessato il globo?

“Dall'ottobre del 2008 si andava intorno ad un calo del 20%. Nonostante ciò, la nostra



Compagnia registrava un calo inferiore rispetto a quello delle altre società di pari categoria. Dall'ottobre 2008 al novembre 2009 non è stato facile. I riflessi della crisi finanziaria internazionale si facevano sentire”.

E con la fine del 2009 cosa succede?

“ I nostri alberghi in Inghilterra vanno bene. Londra segna un 13-14% in più, Roma 5-6% in più, la Germania sta crescendo bene”.

Nel frattempo lei aggiunge nuove perle alla sua catena.



“Ci siamo espansi in Medio Oriente. Lì abbiamo preso in gestione diverse strutture. Sono prossime le aperture del Cairo, Jeddah, Abu Dhabi, Beirut. Nel contempo abbiamo attivato un flusso di arrivi da quella parte del mondo che è pari al 10% della nostra clientela”.

E qui al Verdura, le difficoltà sono finite?

“Il resort del Verdura è stato definito dalla stampa specializzata come il gioiello del Mediterraneo. Ma bisogna attendere ancora 1-2 anni per vederlo in tutto il suo splendore. Abbiamo qualche giorno fa ultimato il collaudo della struttura e presentato tutta la documentazione al Ministero. Siamo in attesa di ricevere l'ultima trancia del finanziamento pari a circa 15 milioni di euro. Ma quante difficoltà e cavilli burocratici! Mi stupisce il fatto che la burocrazia non riesca a comprendere i tempi di un imprenditore”.

La Compagnia è anche in attesa dell'apertura di una linea di credito.

“Il Comitato del credito dell'Unicredit ha già deliberato la linea di credito pari a 80 milioni di sterline in concorso con la Banca Popolare di Milano. Anche in questo caso i tempi non sono stati celeri. Sono passati diversi mesi dalla nostra richiesta. Abbiamo prodotto una quantità incredibile di documenti, ma finalmente ormai siamo al traguardo. Siamo pronti per nuove sfide, per mettere a segno i nostri obiettivi di crescita che sono sì sfidanti, ma soprattutto esaltanti. La conferenza annuale del nostro management, che si è conclusa qui nei giorni scorsi, ha dipinto il nuovo scenario del Gruppo per i prossimi mesi, e mi creda, sono davvero incoraggianti”.

Il sir ci lascia, la sua agenda di appuntamenti è davvero fitta. Di certo, l'entusiasmo dimostrato non è di circostanza.

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA



Quello che mi è successo la sera dell'8 marzo a Palermo risulta insieme tragico e grottesco.

Ero appena uscito da palazzo dei Normanni dove avevo partecipato ad un convegno

quando, nel piazzale sottostante all'ingresso principale, sono stato aggredito da un branco di cani randagi – cinque o sei – qualcuno dei quali, addentando il cappotto, dal marciapiede mi ha trascinato per strada dove sono caduto pesantemente sulla spalla sinistra.

“Frattura pluriframmentaria e scomposta della testa omerale di sinistra, con frammenti ossei in sede periarticolare”.

Il linguaggio medico normalmente è astruso, ma questa volta il referto dell'ospedale civico risulta abbastanza chiaro.

Se non dovrò essere sottoposto ad intervento chirurgico, me la caverò con trenta giorni di immobilizzazione del braccio e poi con la terapia della riabilitazione.

Questo l'aspetto tragico della vicenda, che per altri versi ha dei contorni grotteschi.

Malgrado i forti dolori che mi mettono in uno stato di prostrazione, per primo io mi sforzo di riderci sopra.

Tra tutte le disavventure possibili l'assalto di cani in pieno centro storico, davanti la sede del Parlamento siciliano, suscita davvero ironia, provoca battute di spirito, in una parola, fa anche ridere.

“Manciatu di li cani”, “si lu pozzanu manciari li

cani”, “a li cani!”, “mmucca a un cani”, “chi ti manciassiru li cani”, “mancu li cani nni vosiru”.

Su casi come quello che mi è capitato è normale che vengano fuori, magari in modo amichevole, battute simili.

Sul grottesco della vicenda non si sono risparmiati alcuni degli intervenuti nel sito web del giornale la Repubblica:

“Uno dei pochi casi in cui il sindaco Cammarata non ha responsabilità”.

“I cani stanno bene? Spero di sì”.

“Poveri cani bisogna difenderli per l'eroico gesto compiuto.....spero che non vengano trattati male”.

“Mi dispiace per i cani. Speriamo che non si siano spaventati”.

“Questi cani comunisti sono proprio fastidiosi”.

“Alcuni cani hanno avuto il coraggio di reagire, ma noi palermitani non abbiamo acquisito questo coraggio”.

“Non colpevolizzate i cani per favore..... Fino a questo momento le uniche “bestie” che abbiamo diritto di criticare sono gli amministratori”.

Si è sempre detto che se un cane morde un uomo non fa una gran notizia. La notizia è se l'uomo morde il cane.

La sera della festa della donna alcuni cani hanno aggredito un uomo, ma si è trattato di un uomo politico e diventa una notizia che suscita, l'ilarità e stimola la tradizionale ostilità verso i politici. E' come se io avessi aggredito i cani. E stanno dalla loro parte i com-

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

menti riportati.

Malgrado i dolori ho riso di cuore alla lettura del sito.

In fondo mi è finita bene:” Mancu li cani ci pottiru”

Accursio Castrogiovanni ha una grande passione per la fotografia. Accursio va in giro per la Sicilia a ritrarre il suo paesaggio, sapendo scegliere ed esaltare squarci di straordinaria bellezza.

Ma egli naturalmente punta il suo obbiettivo su Caltabellotta verso cui nutre un amore sfrenato e viscerale, come sempre sono i grandi amori.

In modo prevalente con immagini di Caltabellotta Accursio ha partecipato al concorso fotografico nazionale dei comuni d'Italia sul tema: castelli, fortificazioni e panorami e fin'ora si è classificato al decimo posto sui poco meno di cinquemila e duecento fotografie che si cimentano, mentre una sua immagine su Caltabellotta è finalista in attesa della conclusione della prova.

Se, poi, si restringe l'ambito alla provincia di Agrigento, immagini del paese sono al primo, secondo, terzo, quarto, sesto, ottavo, nono e decimo posto.

Sempre del nostro sono risultate le fotografie di Bugio, Cacciamo, Chiusa Scafani, Giuliana, Prizzi e Siculiana, al secondo quella di Castellammare del Golfo, al terzo di Gagliano Castelferrato.

Mi pare opportuno segnalare questo risultato che premia l'impegno e la capacità di un nostro concittadino, al quale voglio dare atto di un amore per il paese che non si manifesta solo per questo. Accursio è anche e soprattutto intestatario e gestore di un bel sito attraverso il quale diffonde notizie e immagini di Caltabellotta in tutto il mondo.

La rete è ormai il veicolo più importante e capillare della conoscenza e Accursio lo sta utilizzando in modo eccellente.

C'è ancora altro di buono a Caltabellotta. Il diciotto di gennaio è iniziata la raccolta differenziata dei rifiuti ed oggi, in poco meno di un mese e mezzo, abbiamo raggiunto una percentuale che si attesta attorno al sessantacinque.

Si tratta di un risultato eccezionale che ci colloca tra le prime posizioni della provincia e dell'intera Sicilia e che va al di là di ogni previsione per merito dei dipendenti della Sogeir e di tutti i caltabellottesesi che stanno dimostrando intelligenza, civiltà di comportamento e amore per il paese.

Proprio in questi giorni Legambiente ha premiato i comuni "ricicloni" del 2009 ed il riconoscimento è andato a Salaparuta in provincia di Trapani che ha raggiunto il 60,76 per cento della raccolta differenziata, un risultato inferiore al nostro.

E', perciò, fondata la speranza che per l'anno in corso il nostro paese possa essere annoverato tra i più virtuosi per la gestione dei rifiuti.

Ritrovate le sepolture di tre Caltabellottesesi Caduti durante la seconda Guerra Mondiale

Si tratta di Calogero La Barbera, Ignazio Marciante e Francesco Trapani. Il primo sepolto in Polonia e gli altri due in Germania. Va detto per inciso che ove i familiari lo volessero, è possibile riportare le loro spoglie in Italia.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

Nell'ambito della ricerca che da qualche anno sto conducendo per ritrovare la sepoltura di mio zio Giuseppe La Bella, caduto nella battaglia di Caporetto il 25 ottobre 1917 nella Prima Guerra Mondiale, ricorderete che qualche tempo fa ci siamo occupati del ritrovamento casuale della sepoltura di un altro caltabellottese caduto nella stessa disfatta.

Si trattava di Salvatore Rizzuti, apparteneva al 67° Reggimento Fanteria della Brigata Palermo, era stato catturato a Castelmonte in Friuli il 27 ottobre 1917. Successivamente è stato deportato nel Campo di Prigionia di Milovice nell'attuale Repubblica Ceca e lì deceduto il 25 gennaio 1918 per tubercolosi polmonare. Il nostro concittadino è stato tumulato nel Sacrario Militare di quella città, situata a circa 54 Km a est di Praga nella Fossa n° 33 Lapide 14 assieme ad altri 5400 militari italiani.

Qualche giorno fa, sempre per caso, mi è capitato fra le mani il mensile di attualità "L'altra Agrigento"; proprio in prima pagina un titolo parlava di ritrovamenti di soldati della nostra provincia caduti questa volta durante la Seconda Guerra Mondiale e sepolti in cimiteri di guerra siti in Austria, Germania e Polonia. Si tratta di più di 15 mila soldati di cui un centinaio originario della nostra provincia. Ovviamente sono originari di diversi comuni dell'agrigentino; tre sono caltabellottesesi e quattro di Sciacca. Poi ve ne sono di gran parte dei vari comuni, ma non ve ne sono di Ribera.

I caltabellottesesi sono:

- Calogero La Barbera nato il 19 aprile 1909 - deceduto a Siemianowice (Slesia - Polonia) il 4 agosto 1944 attualmente sepolto a Bielany (Polonia). Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale da richiedere al Ministero della Difesa.

- Ignazio Marciante nato l'11 gennaio 1923 - deceduto a Fulda (Assia - Polonia) il 3 febbraio 1945, attualmente sepolto a Francoforte sul Meno (Germania). Cimitero

Militare Italiano D'onore - posizione tombale: riquadro D - fila 1 - tomba 12.

- Francesco Trapani nato il 20 agosto 1922 e deceduto il 29 dicembre 1945; attualmente è sepolto anche lui a Francoforte sul Meno (Germania). Inumato in prima sepoltura nel Cimitero D'onore di Zweibrücken (Renania-Palatinato) – posizione tombale: tomba B / V / 8 - riesumato e attualmente sepolto a Francoforte Sul Meno (Germania) - Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale: riquadro B - fila 8 - tomba 8.

I saccensi invece sono:

Antonio o Antonino Fazio, nato il 19 novembre 1919 a Sciacca (Agrigento) - deceduto ad Hannover il 21 febbraio 1945 - attualmente sepolto ad Amburgo (Germania) - Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale: riquadro 1 - fila P - tomba 50.

Michele Gallo, nato il 3 maggio 1920 a Sciacca (Agrigento) – deceduto il 28 aprile 1945 - attualmente sepolto ad Amburgo (Germania) - Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale: riquadro 4 - fila J - tomba 37.

Calogero Interrante, nato il 25 maggio 1922 a Sciacca (Agrigento) - deceduto a Görlitz/Zgorzelec (Polonia) il 31 maggio 1944 - attualmente sepolto a Bielany (Polonia) - Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale da richiedere al Ministero della Difesa.

Bernardo Prinzivalli, nato il 19 novembre 1920 a Sciacca (Agrigento) – deceduto il 5 giugno 1945 - attualmente sepolto a Francoforte Sul Meno (Germania) - Cimitero Militare Italiano D'onore - posizione tombale: riquadro Q - fila 1 - tomba 18.

Questi ritrovamenti sono dovuti all'opera svolta da Roberto Zamboni originario di Montorio Veronese che, nell'ambito della ricerca di un congiunto che ha condotta per lungo tempo, è venuto in possesso di un elenco dettagliatissimo di più di 15 mila caduti della Seconda Guerra Mondiale, con le relative località di sepoltura all'estero. Questo signore sta inserendo su internet in ordine alfabetico per provincia i nomi di tali soldati.

La provincia di Agrigento quindi è stata inserita fra le prime. Penso che in breve tempo anche gli altri nominativi saranno portati a conoscenza del grande pubblico di internet.

Purtroppo anche fra i caduti della seconda guerra mondiale ho un congiunto. Si tratta di Giuseppe Li Bassi nato il 19/8/1920 disperso in Russia il 20/1/1943 e del quale non si è mai saputo più nulla. Speriamo che con questa

apertura che sta avvenendo negli ultimi anni nell'Europa unita e con la presenza importantissima di internet, si possa dimostrare che alcuni considerati dispersi, non lo siano più. Migliaia di Cimiteri di Guerra sono sparsi in tutta Europa e in verità nei vari luoghi dove essi sono dislocati esistono persone di buona volontà che, magari con sacrifici personali, portano avanti ricerche di questo genere e pubblicano su internet i loro risultati rendendoli accessibili a tutti.

Con la facilità dei collegamenti odierni, seppure a distanza di tanti anni, per i familiari anche se di seconda o terza generazione sapere dove eventualmente poter portare un fiore a un loro congiunto non è cosa da poco.

IMPORTANTE

**IL COMMISSARIATO GENERALE
(ONORCADUTI), E' L'UNICO ENTE
DELLO STATO LEGALMENTE
AUTORIZZATO AD APPRONTARE
LE PRATICHE RELATIVE AL RIMPA-
TRIO DEI CADUTI IN GUERRA.**

**OGNI EVENTUALE DOMANDA A
TALE PROPOSITO DOVRA' QUINDI
ESSERE INOLTRATA AL:**

**MINISTERO DELLA DIFESA
Commissariato Generale Onoranze
Caduti in Guerra
Direzione Situazione e Statistica -
Ufficio Estero
Via XX Settembre 123/a – 00187
ROMA**

Mail:dss.direttore@onorcaduti.difesa.it

**tel. +390647355138, +390647355135,
+390647355137**

UNA REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

Pietro Calamandrei

DI ROBERTO D'ALBERTO

Tempo fa, grazie a un articolo del giurista Gustavo Zagrebelsky pubblicato sul venerdì di Repubblica, ho avuto modo d'accostarmi alle norme e ai principi della Costituzione repubblicana. Il pezzo illustrava con semplicità e chiarezza i pregi della nostra carta fondamentale, la nostra "Bibbia laica", e rimarcava con orgoglio quanto sia assai apprezzata anche all'estero. Mi ha fatto piacere apprendere, fra l'altro, che alcuni nuovi Stati, costituitisi dalla disgregazione delle ex Repubbliche Sovietiche, si siano ispirati ampiamente alla nostra Carta costituzionale per redigere i loro statuti. Sembra, infatti, che la nostra Costituzione sia un modello di riferimento non soltanto per i principi universali in essa recepiti, ma anche per l'attenzione rivolta durante la stesura del testo ai cittadini, che emerge dalla stessa dimensione sintattica delle norme, dalla sensibilità linguistica, la comprensibilità, la semplicità, la trasparenza con la quale è stata compilata. L'impareggiabile amico Angelo Stoia, che esercita la professione di Avvocato, mi ha aiutato a districarmi in questo campo tanto interessante, donandomi un volume della Costituzione dalla rilegatura rosso vermiglio. A suo dire tutti gli studenti italiani dovrebbero apprenderne le norme, e tenerne una copia dentro il taschino della giacca, pronti a sventolarla in aria al momento opportuno, con la consapevolezza che qualcuno potrebbe, purtroppo, evocare il parallelismo con quel libretto rosso sbandierato all'epoca della rivoluzione culturale cinese. Indubbiamente l'affermazione del mio amico avvocato suona come una battuta, ma è altrettanto vero che tempi poveri d'ideali e contenuti come quelli che stiamo attraversando, in cui tutti sono divisi, e ciascuno sembra correre per la propria strada all'inseguimento del solo tornaconto personale, assumerebbero altro significato, se

almeno i quadri dirigenti della nazione fossero capaci di rispettare e onorare un fondamento cardine come la Costituzione. Personalmente, la riflessione più immediata che la lettura delle norme costituzionali mi ha indotto, è stata l'attenzione dei "padri costituenti" verso il vocabolo "lavoro". Il primo articolo, che certamente la maggior parte dei lettori della Voce conosce, recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Il quarto articolo, inoltre, "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto". Delle 9369 parole che compongono il testo costituzionale, allora, il termine lavoro è senz'altro il più denso di significati, e statisticamente uno dei più usati. Tuttavia, nonostante la nobiltà della nostra Costituzione apprezzata e addirittura fonte d'ispirazione all'estero; nonostante gli articoli costituzionali assegnino al "lavoro" rilevanza primaria; nonostante il "lavoro" sia un diritto sacrosanto per tutti; nonostante il "lavoro" rappresenti un valore fondamentale per la dignità degli uomini; nonostante la riconosciuta importanza del "lavoro" nella società odierna; nonostante l'impatto decisivo che il ruolo del "lavoro" riveste per la collettività; nonostante senza "lavoro" non si possa più vivere; ebbene, nonostante tutto questo, il "lavoro", per troppa parte dei cittadini, continua a essere una chimera, nulla più. A leggere le cronache dei giornali, non esclusivamente italiani, ma anche esteri, l'anno appena trascorso è stato per migliaia e migliaia di lavoratori una vera ecatombe di impieghi e occupazione. Proprio in questi giorni, purtroppo, giungono notizie che in Italia la cassa integrazione è aumentata negli ultimi mesi del 12,5%, mentre New York, città opulenta per eccellenza, registra il 22% della popolazione che vive sotto la soglia della povertà. Anche in paese, per tornare alla nostra piccola realtà, la situazione non è delle migliori. Certo, poiché a Caltabellotta non vi sono mai state fabbriche, industrie, ditte private o stabilimenti statali, e quindi non abbiamo mai assistito direttamente a chiusure d'aziende con relativi licenziamenti, ci illudiamo che la crisi in atto abbia morso meno. La mancanza di lavoro nei nostri territori, si sa, è endemica, ma non per questo i caltabellottesiani hanno smesso di volere, o sperare in una qualsiasi occupazione. Tutt'altro. Negli ultimi tempi, appunto, ho constatato con soddisfazione, che parecchi giovani locali si danno da fare per sfuggire alla cronica mancanza occupazionale, cercando il loro "spazio vitale" nell'ambito delle forze armate italiane. Salvatore Monte, ad esempio, classe 1990, il figlio di Paolo e Franca Rita Barbiera, brillante ragazzo dalle non comuni doti intellettive e umane, ha superato le difficilissime prove e i corsi attitudinali per entrare nell'esclusiva "Accademia Militare" di Modena. Salvatore, dopo un mese di tirocinio svolto nel settembre 2009, ha già brillantemente sostenuto otto esami, presso la locale Università, e ne sta preparando altri cinque da compiere entro giugno. Dopo due anni di frequenza a Modena, concluderà il suo percorso formati-

vo presso l'Università di Torino, dove approfondirà lo studio dell'Arte Militare, e contemporaneamente, punterà alla laurea in Scienze Strategiche o in Ingegneria. Al termine di questo iter, verrà inviato presso un reparto per mettere a frutto quanto studiato. Un bel programma davvero. E se i maschietti si danno da fare, le femmine caltabellottesesi non sono da meno. Maria Paola Colletti, nata il 21\4\1990, da Pasquale e Maria Grazia Vassallo, è avviata anche lei a intraprendere una promettente carriera militare. Senza aiuti, spintarelle, imbeccate, animata da una notevole forza di volontà e convinzione, è entrata nell'esercito, ammessa a frequentare il 235° Reggimento "Piceno" di Ascoli. Dopo tre mesi di corso d'addestramento nelle Marche, è stata trasferita in Lombardia, precisamente a Mantova, presso il 4° Reggimento Artiglieria controaerei "Peschiera", dove completerà la ferma di un anno, entro il quale sarà chiamata a sostenere esami e prove attitudinali di vario genere, per potere scegliere in seguito se continuare l'Accademia nell'esercito, oppure entrare in Polizia, o nei Carabinieri. Maria Paola, che tra l'altro è una prestante ragazza dal fare spigliato, ha già eseguito il giuramento alla Bandiera e alla Patria, si trova a suo agio nell'ambiente militare, e si sta impegnando al massimo per coronare il sogno di servire il suo Paese, così da poter trovare il sacrosanto spazio che le compete in questo difficile mondo. Irene Marciante, e continuiamo con le donne, sbocciata al mondo il 14\11\1991, figlia di Salvatore e Maria Santina La Bella, sebbene non abbia ancora terminato gli studi, (frequenta l'ultimo anno di Liceo classico a Saccà), ha le idee molto chiare davvero. Nel febbraio appena trascorso, infatti, insieme alla mamma, si è recata in quel di Foligno, dove ha sostenuto i test d'ammissione per entrare all'Accademia Militare di Modena, la stessa, per la cronaca, in cui ha avuto accesso Salvatore Monte. Tanto per farvi idea, dirò che stiamo parlando di oltre diecimila concorrenti per una disponibilità di centottanta posti. La selezione, quindi, è davvero molto dura, un po' come vincere al superenalotto, poiché i candidati devono compilare in due ore di tempo circa centocinquanta test a risposte multiple, che spaziano da domande inerenti alla matematica pura, ad altre di materie non meno complesse come fisica, chimica, oltre a quiz sull'attualità, grammatica italiana, lingue straniere. Irene, che fra l'altro a scuola se la cava molto bene, ha risposto alla maggior parte dei quiz, ottenendo dodici punti (si entra con sedici). Considerata l'enormità dei partecipanti, non è un risultato da poco. Andrà meglio alla prossima occasione. Al momento, dunque, Irene, ha maturato un'esperienza che le tornerà indubbiamente utile nel corso della vita. Ormai inseriti da anni nei quadri dell'esercito, invece, segnaliamo con piacere i nomi di alcuni giovani locali, con già alle spalle numerose e difficili missioni all'estero. I fratelli Giuseppe e Paolo Trapani, di Pietro e Maria Augello sono sotto le armi da più di dieci anni, e hanno partecipato a molte operazioni in zone calde come l'Iraq e il Pakistan. Giuseppe, classe 1980, presta servizio come Caporal maggiore scelto, presso il Battaglione Logistico Ariete, dislocato a Maniago, provincia di Pordenone. Paolo, fratello più piccolo, classe 1983, svolge servizio a Piacenza come Caporal maggiore

scelto presso il 2° Reggimento Genio Pontieri. Anche Giuseppe Mulè, di Michele e Giuseppina Augello, classe 1983, presta opera presso il Genio Pontieri di Piacenza, sempre come Caporal maggiore scelto. Santino Garrisi, Caporal maggiore pure lui, classe 1983, di Stefano e Maria Migliorino, reduce dai famosi Lagunari del Battaglione San Marco, svolge in questo momento la sua attività a Budrio, vicino a Bologna, in forza alla seconda compagnia del 6° Reggimento trasporti. Tra i militari caltabellottesesi il più alto in grado, poi, è senza tema di smentita Josè Grisafi, di Paolo e Rosina Grisafi. Tenente Colonnello del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito, è di stanza al "Comando delle Forze Operative Terrestri" di Verona, da tanti anni vive in Lombardia, sposato con la Dottoressa Maria Schinelli figlia di Calogero e Teresa Pumilia, si divide tra famiglia, missioni all'estero e caserma, in cui adempie i suoi doveri con dedizione e impegno. In tema di soldati, inoltre, mi corre l'obbligo, ma anche il piacere di ricordare a quanti li conobbero e stimarono, le ammirevoli figure di tre militari caltabellottesesi passati a miglior vita da qualche anno. Il primo, è stato il Maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Campione, uomo generoso e di una bontà d'animo straordinario, che sempre svolse il suo ruolo con zelo e capacità. Ammirevole, anche, fu l'amore che sempre nutrì per il suo paese natale, trasmesso persino alla figlia Carmen e alla moglie Bruna, che ancora oggi non rinuncia mai alle sue vacanze a Caltabellotta, dove è conosciuta e apprezzata da tanti cittadini. Personalità di rilievo fu poi il fratello di Giuseppe, il Generale dei Carabinieri Angelo Campione, militare di grande nerbo e temperamento, che ricoprì con intelligenza e attaccamento alla divisa incarichi difficili come il comando della Legione di Palermo. In ultimo, ma non per il prestigio e la personalità, fu il Generale sanitario Pellegrino Colletti, medico dalla solidissima preparazione e ufficiale animato da un raro senso dello Stato, della famiglia e del dovere, che ricoprì compiti particolarmente gravosi come la direzione dell'Ospedale Militare di Palermo. Sempre visse legatissimo alla moglie Marisa e alla figlia Donatella, che sebbene risiedano a Padova, continuano a essere legate al nostro paese, nel quale conservano la casa di famiglia in Via San Tommaso. Esempi migliori ai nostri giovani militari non saprei proporre. In conclusione, mi ricollego ai concetti con i quali ho iniziato quest'articolo. Alcuni mesi addietro in televisione hanno trasmesso un servizio, in cui due giornalisti intervistavano alcuni deputati del Parlamento nazionale all'uscita di Montecitorio. I due cronisti chiedevano semplicemente ai parlamentari se ricordassero a memoria il primo articolo della Costituzione, e se sapessero almeno di quanti articoli è composta. Incredibile ma vero, qualcuno ha zoppicato sulla prima domanda, altri sulla seconda, molti su tutte e due. Vi chiedo, allora; è mai possibile che gente chiamata a rappresentare gli interessi del popolo sovrano, non conosca neanche le norme basilari della nostra Carta costituzionale? Se ignorano che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, come possono mai avere a cuore le sorti di quei cittadini che lavoro non hanno? Se avete risposte esaurienti, vi prego di farmele conoscere.





DAL PALAZZO COMUNALE

Alcuni funzionari del Genio Civile di Agrigento hanno compiuto un sopralluogo al fine di redigere un progetto di somma urgenza per ripristinare il muro perimetrale dell'area del Castello crollato anche a seguito delle piogge di questo inverno. Ancora una volta si sta tentando di intervenire con prontezza per porre rimedio ad un danno che pregiudica la funzione di un'area importante del paese per i risvolti relativi alla viabilità e alla fruizione turistica. Dopo la redazione del progetto si dovrà ottenere il finanziamento da parte dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. L'impegno non si presenta dei più facili se si tiene conto dei disastri che in questi mesi hanno devastato la Sicilia mettendo a repentaglio interi paesi e vaste zone della stessa.

Martedì 2 marzo, nel teatro della scuola media, insieme alla giunta e al consiglio, si è insediato il nuovo baby-sindaco, Sebastiano Grisafi.

Alla manifestazione hanno partecipato gli alunni delle tre classi che hanno scelto i loro nuovi rappresentanti, la dirigente scolastica Caterina Accursio, il corpo docente, Angela Intermaggio, assessore alla pubblica istruzione e il sindaco che ha insignito della fascia tricolore il suo giovane collega.

Venerdì 26 febbraio il sindaco, insieme a Pino Parlapiano e ad altri dipendenti della Casa di Riposo ha partecipato ad un convegno sulle IPAB organizzato a Palermo dalla associazione nazionale e regionale delle stesse per richiamare ancora una volta l'attenzione del governo sulla crisi che sta mettendo in ginocchio in tutta la Sicilia strutture che assistono 2.500 anziani e danno occupazione a 2.200 lavoratori. Si è trattato di un ulteriore tentativo per fare uscire dalla colpevole inerzia di anni la politica regionale. Il convegno, oltre ad evidenziare una situazione di crisi ormai insostituibile, ha offerto una ulteriore occasione per proporre idonee soluzioni per un settore essenziale sul versante dei servizi resi e su quello dell'occupazione.

Il sindaco, intervenendo nel dibattito, anche nella qualità di dirigente dell'ANCI, ha indicato al governo possibili vie da percorrere ed ha suggerito un comune impegno tra i sindaci e i rappresentanti delle case di riposo per accelerare la definizione del progetto di riforma e mettere in atto soluzioni immediate atte a fronteggiare le difficoltà finanziarie sempre più inso-

stenibili.

L'ufficio tecnico coadiuvato da un gruppo di lavoro del dipartimento della protezione civile di Ribera coordinato dall'architetto Calogero Manto ha completato la stesura del piano comunale di protezione civile. La legge attribuisce ai comuni la predisposizione dei piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti per fronteggiare eventi calamitosi che si dovessero verificare nel proprio territorio. Pertanto il piano è formato dall'insieme delle misure atte a fronteggiare i rischi per la pubblica incolumità, individua le strutture comunali preposte alla protezione civile per le operazioni di soccorso ed ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni.

Il piano è uno strumento dinamico che va periodicamente aggiornato e integrato.

Esso verrà adottato dal consiglio comunale in una delle sue prossime sedute.

Il 3 marzo, presso la sala consiliare, ha avuto luogo la conferenza di servizi con l'Ass.re Intermaggio, i rappresentanti dell'Associazione Focus Group ONLUS e l'ASP di Agrigento per l'attivazione dello sportello d'accoglienza "Telefono Aiuto" – Lo sportello è finalizzato a creare un servizio ai soggetti che vivono situazioni di violenza, maltrattamento e disagio familiare, e ad accogliere, in prima istanza, la richiesta di aiuto attivando tutti i servizi necessari.

Nei giorni 17 e 18 aprile 2010 la società automobilistica "Sciaccà Corse" organizzerà il I Rally Raid Sciaccà – Caltabellotta.

Si tratta di una manifestazione riconosciuta a livello nazionale, le cui gare saranno ambientate negli scenari suggestivi del nostro territorio.

I veicoli attraverseranno le località in contrada Nadore e Lazzarino ed effettueranno prove tecnologiche su strade interpoderali e regie trazzere.

Alla gara parteciperanno quad, auto 4x4 e moto.

La premiazione finale dell'evento avverrà al termine dell'ultima prova, domenica 18 aprile 2010 presso l'aula consiliare del comune di Caltabellotta.

IL SECOLO SCORSO A CALTABELLOTTA

Continua il percorso a ritroso nel tempo. Un viaggio nella memoria a cura di Salvatore Pipia. A puntate narrerà la Caltabellotta del secolo scorso. Un prezioso scrigno di memoria che sarà utile sia agli adulti, ma anche alle nuove generazioni.

DI SALVATORE PIPIA

M E D I C I

Turturici Giuseppe 'ntipa' di Giuseppe e di Giuseppa La Bella
(1.1.1867-21.8.1937)

Girolamo Giandalia di Salvatore e di Mariantonia Campo
(12.4.1891-8.5.1953)

Turturici Francesco 'maroccu' di Giuseppe e di Mariantonia Bongiovì
(19.5.1888-...1968) Uff. Sanitario

Salvatore Abruzzo di Antonino e di Pellegrina Traficante
(31.10.1906-24.10.1990)

Salvatore Pipia di Michele e di Rosalia Borsellino
(1908-1998)

Giuseppe Pipia " " " " " (12.1.1912-
Palermo 24.8.1989)

Andrea Parinisi di Giuseppe e di Paola Cacciabaudò
(12.11.1921 - 9.2.1992)

Peppino Turturici di Antonino e di Schittone Giuseppa
(22.12.1922-...1979)

Salvatore Spinelli di Paolo e di Marianna Borsellino
(24.7.1912 - 23.8.1970)

Pellegrino Bosco di Gioacchino e di Francesca Cottone
(7.4.1908-Burgio 30.1.1958)

Salvatore Pipia Spinelli di Pellegrino e di Paola Spinelli
(18.9.1921-S. Elisabetta 20.6.1981)

Pellegrino Cascio Caltabellotta

Luigi Caradonna

Da ricordare, ai più giovani, le particolari circostanze in cui venivano a trovarsi i 'medici' di allora. Non esistevano 'le guardie mediche' né i 'pronto-soccorso' mentre gli ospedali vicini non erano facilmente raggiungibili per mancanza di mezzi, di 'autobulanza' neanche a parlarne, i propri 'ambulatori' si trasformavano quindi e piuttosto spesso in 'punti' di "pronto-soccorso". Ero molto piccolo ma ricordo perfettamente di aver sentito parlare di un delicato intervento eseguito dal Dott. Giandalia. Ha trasformato la camera da letto del paziente in 'SALA OPERATORIA' e con la collaborazione dei colleghi tutti, appositamente chiamati, è stato portato a termine e con esito positivo un delicato intervento di 'ERNIA'. Non è stato l'unico da parte del dott. Giandalia ma uno tra i tanti. Ma sempre e solo per evi-

denziare le difficoltà in cui venivano a trovarsi per l'impossibilità di ricorrere al ricovero in Ospedale, - voglio citare un caso in cui sono stato il protagonista. Siamo in gennaio-febbraio 1935, Ero in convalescenza in seguito ad una ferita alla testa causata da un colpo di pietra con serie conseguenze e ricovero nella Clinica Titone di Palermo, quando mi sono ammalato di 'difterite' "lu gruppu". Ad un certo punto il mio stato di salute si è ulteriormente aggravato ed il dottore Giandalia ha ritenuto di dover chiedere il parere e l'intervento di alcuni suoi colleghi. Decidono di dover mandare qualcuno a Sciacca per l'acquisto di un particolare tubicino di metallo per procedere ad un intervento di 'tracheotomia'. Qualche mio zio noleggiando una delle uniche due auto si reca a Sciacca per detto acquisto in qualche Farmacia o forse direttamente all'Ospedale. Allora andare e venire da Sciacca occorreva oltre due ore e nel frattempo hanno notato che le mie condizioni peggioravano (quasi non respiravo più). Decidono allora, nonostante assolutamente sconsigliato, di iniettarmi una seconda dose di 'siero antidifterico' che è poi risultato miracoloso, evitando quindi quel delicato intervento. Tutti comunque da ricordare affettuosamente e con tantissima 'meritata' stima. Un particolare 'ricordo' merita il dott. Giandalia il quale ha continuato ad occuparsi dei propri compaesani anche quando si è trasferito a Palermo. Tutti indistintamente i Caltabellottesesi che erano costretti a recarsi a Palermo per qualche visita specialistica il riferimento era sempre 'dott. Giandalia'. L'incontro quasi sempre veniva fissato presso l'albergo del grande 'amicone' Turi Ferrante (gebbia). Fatta una prima diagnosi lo accompagnava dal Primario che riteneva più idoneo (li conosceva tutti quelli di Palermo ed era in ottimi rapporti tanto fra l'altro da non dover ricorrere a prenotazioni). Accompagnava i compaesani dallo specialista noleggiando 'la carrozza' che lui stesso pagava. Non chiedeva né accettava compensi di qualsiasi genere. Gli amici si 'disobbligavano' andando a fargli visita quando veniva a Caltabellotta e portandogli "lu panareddu cu l'ova" "lu gadduzzu" o "lu panaru di frutta". Tutti i compaesani unitamente a quelli residenti in U.S.A. posero nella Villa Comunale un Suo mezzo busto. A proposito di medici ricordo che, quasi sempre, la prima terapia era "la purga" 'magnesia S. Pellegrino' o 'olio di ricino'. Ed, a proposito, in modo particolare il dottore Turturici 'ntipa', chiamato per visitare un familiare ammalato iniziava col dire: "intantu puliziamu la stadda": (subito nà purga).

Un altro particolare, a proposito delle visite mediche a domicilio, è che il medico finita la visita doveva lavarsi le mani ed ecco che in mancanza degli attuali bagni con tanto di 'lavandini' - 'bidè' e relative tovaglette (per i familiari e per gli ospiti) allora si metteva una bacinella "lu vacili" cu l'acqua sopra una sedia e la migliore "tuvaglia" che si aveva "ni la spaddera" di la stessa 'seggia' oltre alla saponetta 'in un piattino'.



30 anni di professionalità e cortesia al Vostro servizio

30 anni di passione per il nostro lavoro

30 anni di proposte di successo per voi e per noi

Tutto questo vi invitiamo a riscoprirlo attraverso le nuove collezioni

**MONT
BLANC**

HAMILTON
AMERICAN - SINCE 1892

LOCMAN
ITALY

COMETE
gioielli

bliss

Rebecca



DAMIANI

MIRCO VISCONTI

Rosato

Via G. Licata, 186/188/192/196 - Tel. 0925 23626

C.so Vittorio Emanuele, 27 - Tel. 0925 26800

92019 SCIACCA



*Sono gli eventi impossibili
a rendere le cose straordinarie*



N O C I T O

gioielligemmecoralliemozioni

Atelier: Via Venezia palazzo Nocito
92019 Sciacca (AG) Italy
tel. +39 0925 85386 info@nocitogioielli.com